



Decreto Dirigenziale n. 67 del 04/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 209/2003 - ART. 208 D.LGS 152/2006 S.M.I. - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN CASANDRINO (NA) ALLA VIA CAMPO DEI FIORI, CONTRADA PIETRABIANCA, GESTITO DALLA SOCIETA' "CRI.FER S.A.S. DI CRISPINO GIUSEPPE & C." - MODIFICA SOSTANZIALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 412 del 05.06.2008 l'allora Settore 02 Tutela dell'Ambiente-Servizio VIA/VAS rilasciò parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto di adeguamento al D.lgs. 209/2003 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso - sito in Casandrino (NA) alla via Campo dei Fiori, contrada Pietrabianca, catastalmente individuato al foglio 4 p.lla 578 per una superficie complessiva pari a mq 1.210,64 – presentato dalla società “Cri.Fer s.a.s. di Crispino Giuseppe & C.”;
- b. che l'allora competente Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli autorizzò la suindicata società con D.D. n. 131 del 07.05.2009 a realizzare il progetto di adeguamento e con D.D. n. 276 del 25.09.2009 all'esercizio dell'attività;
- c. che questa UOD con D.D. n. 1394 del 06.10.2014 ha rinnovato alla “Cri.Fer s.a.s. di Crispino Giuseppe & C.” l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 all'esercizio dell'attività fino al 15.07.2019 e nel contempo ha rideterminato – ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83 del 06.03.2012 – il quantitativo massimo di autoveicoli fuori uso stoccabili nel settore di “conferimento prima del trattamento” in n. 12;
- d. che la società “Cri.Fer s.a.s. di Crispino Giuseppe & C.”, legalmente rappresentata dal sig. Giuseppe Crispino nato a Casandrino, ha presentato istanza con relativa documentazione progettuale - acquisita agli atti prot. n. 229684 del 05.04.2016, spontaneamente integrata e/o sostituita in data 24.10.2016 con prot. n. 693192 e in data 03.03.2017 con prot. n. 155627 – per l'approvazione di una variante sostanziale, consistente nei seguenti interventi:
 1. diversa ubicazione dell'area destinata al conferimento degli autoveicoli da bonificare, formata da tre distinte zone (rispettivamente di mq 73,15 + 103,10 + 36,00) per una superficie complessiva pari a mq. 212,25;
 2. aumento del numero massimo di autoveicoli fuori uso stoccabili “prima del trattamento” da 12 a 26 (212,25/8);
 3. riduzione dell'area di stoccaggio destinata alle carcasse bonificate da mq. 113,87 a mq. 42,00 e contestuale diminuzione del quantitativo massimo stoccabile di carcasse bonificate a n. 5 (42,00/mq.8)
 4. installazione di barriera a verde alberata per separare il locale adibito a uffici e servizi dall'area di lavorazione;
 5. installazione di scaffali metallici per il deposito di pezzi di ricambio al di sotto della tettoia posta sul lato sud, già adibita al deposito di parti usate;
 6. lo stoccaggio dei rottami ferrosi e non ferrosi non sarà più effettuato nelle aree di mq. 29,88 e mq. 121,27 (totale mq. 151,15) ma all'interno di n. 2 cassoni scarrabili posti in prossimità dell'isola di bonifica. La preparazione al riciclaggio dei rottami ferrosi e non ferrosi sarà effettuata all'interno di un'area scoperta di mq. 23.00;
 7. l'area di stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di smontaggio degli autoveicoli fuori uso resterà ubicata in prossimità dell'area prospiciente gli uffici e sarà così occupata:
 - cassone scarrabile per stoccaggio pneumatici fuori uso;
 - cassone scarrabile per stoccaggio plastiche cruscotto;
 - cassone scarrabile per stoccaggio plastiche (paraurti);
 - area stoccaggio pneumatici destinati al riuso mq. 4,50;

- stoccaggio vetro mq. 1,50;
 - stoccaggio cavi mq. 2,25;
- e. che la Commissione Tecnica Istruttoria (CTI) nella seduta del 14.07.2016, il cui verbale si richiama, ha ritenuto "sostanziale" la variante presentata dalla società CRIFER, in quanto prevede l'aumento del numero di veicoli in ingresso da bonificare (da 12 a 26 unità), superando così la soglia del 10% dei quantitativi di rifiuti in ingresso, limite previsto dal punto 2.1 della D.G.R. n. 81/2015 per le varianti sostanziali. La CTI ha ritenuto, inoltre, di segnalare alla Conferenza di servizi la opportunità che il progetto di variante sostanziale sia sottoposto nuovamente a VIA.

RILEVATO che nella Conferenza di servizi – iniziata il 29.07.2016 e conclusasi il 06.10.2016, i cui verbali si richiamano - è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

- a. l'area dell'impianto è ubicata nella zona industriale PIP del comune di Casandrino (NA), distante dal centro abitato, nella quale non vi è presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.
- b. in merito al parere della CTI, il tecnico della società, ing. Marcello Toscano, ha dichiarato che *"il progetto in esame è stato ritenuto sostanziale, in quanto aumenta il numero dei veicoli fuori uso da stoccare nel settore di primo conferimento da 12 (come autorizzato con il D.D. n. 1394 del 06.10.2014, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività) a 26. Ma è da evidenziare che la società ha avuto il parere favorevole di compatibilità ambientale con il D.D. n. 412 del 05.06.2008 dall'allora Settore 02 Tutela dell'Ambiente-Servizio VIA/VAS sul progetto che prevedeva, secondo la normativa allora vigente, un quantitativo di autoveicoli fuori uso da stoccare nel settore di primo conferimento di n. 30 unità. Rispetto, quindi, alla valutazione ambientale il numero massimo degli autoveicoli diminuisce di n. 4 unità. Diminuisce anche il numero delle carcasse bonificate, da stoccare al momento nel relativo settore, che da 15 passano a 5. Tra l'altro, con l'approvazione della variante sostanziale in argomento non si rilevano né aumento di superficie dell'area dell'impianto (che resta di mq 1.210,64, come da progetto di adeguamento approvato con il D.D. n. 131/2009) né di volume né di produzione dei rifiuti derivanti dall'attività, anche rispetto a quanto previsto dal D.D. n. 1394/2014 di rinnovo dell'autorizzazione. Infatti, la maggiore capacità di conferimento dà la possibilità alla società di organizzare il lavoro con più tempo e più spazio a vantaggio della tutela ambientale."*
- c. Il tecnico della società ha dichiarato, inoltre, che la variante non prevede nuove costruzioni né vengono modificate le matrici ambientali. In particolare:
per gli scarichi idrici, le acque nere e grigie provenienti dagli uffici e dai servizi igienici verranno raccolte mediante tubazioni sottotraccia in una vasca interrata a tenuta stagna del tipo IMHOFF per il trattamento di chiarificazione e recapitate nella fogna comunale. Le acque meteoriche e di dilavamento del piazzale verranno raccolte ed inviate tramite tubazioni sotto traccia all'impianto di depurazione, comprendente una vasca di sedimentazione e tre vasche di separazione. L'acqua all'uscita dal trattamento di chiarificazione verrà inviata - mediante pompa sommersa- ai filtri a carboni attivi posti fuori terra per la rimozione degli inquinanti disciolti nei reflui e da qui al pozzetto di raccolta e analisi e alla fogna comunale. La società si impegna a rispettare i valori limite di cui alla **Tab. 3 del D.lgs. 152/2006 colonna scarico nei corpi idrici superficiali**.
Per le emissioni in atmosfera, si conferma che nell'impianto non saranno effettuate saldature e/o tagli con uso di cannello ossiacetilenico. Verranno effettuate solo lavorazioni meccaniche a freddo con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale di smerigliature.

Per l'impatto acustico, non vi sono variazioni rispetto al progetto autorizzato.

Ai fini della prevenzione incendi la società dichiara che il carico di incendio non è modificato rispetto al precedente e che l'impianto non è soggetto al certificato prevenzione incendi.

d. Il nuovo lay-out di lavorazione, come risulta modificato dalla variante progettuale, è il seguente:

Area interessate alla modifica	Superfici come da progetto autorizzato	Superfici come da progetto variante
Area adibita a stoccaggio carcasse da bonificare	mq. 101,00	mq. 212,25
Area adibita a stoccaggio carcasse bonificate	mq. 113,87	mq. 42,00
Area stoccaggio e preparazione al riciclaggio rottami ferrosi e non ferrosi	mq. 151,15	mq. 53,00
Area parcheggio	mq. 32,87	mq. 17,70

e. l'**ASL NA 2/NORD** ha espresso **parere favorevole**, reso con nota prot. n. 534/SISP/16 del 07.07.2016, acquisita al prot. n. 468891 del 11.07.2016;

f. l'**ATO 2** ha espresso **parere favorevole**, reso con nota prot. n. 3614/2016 del 18.07.2016, acquisita al prot. n. 487892 del 18.07.2016, con le seguenti **prescrizioni**:

1. *“per gli scarichi idrici il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla **tab. 3 del D.lgs. 152/2006 per i corpi idrici superficiali**, trasmettendo gli esiti allo stesso ATO2;*
2. *per detto scarico il gestore della rete fognaria effettuerà controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché delle condizioni di formazione degli scarichi. E', altresì, autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO 2 Napoli-Volturno”.*

g. la **Città Metropolitana di Napoli** con nota prot. n. 303338 del 01.08.2016, acquisita in data 03.08.2016 prot. n. 537948, **ha espresso parere favorevole, confermato** con nota prot. n. 345914 del 05.10.2016, acquisita agli atti il 06.10.2016 prot. n. 650863;

h. il **Comune di Casandrino** con nota prot. n. 205 Area 7/16/R del 12.07.2016, acquisita al prot. n. 537787 del 03.08.2016, ha espresso **parere favorevole** ai fini urbanistici e di impatto ambientale, **confermato** con nota trasmessa via pec. dal SUAP in data 15.09.2016 ed acquisita agli atti il 28.09.2016 prot. n. 631585;

gli

i. l'**ARPAC** con nota prot. n. 63642/2016, acquisita agli atti prot. n. 651446 del 6.10.2016, ha espresso **parere favorevole con le seguenti osservazioni/prescrizioni sulle singole matrici ambientali**:

“IMPATTO ACUSTICO - Si osserva l'assenza della documentazione inerente la valutazione di impatto acustico, si prescrive l'aggiornamento della relazione che tenga conto delle modifiche apportate all'impianto;

ACQUE - Per l'espressione del parere di competenza è necessario chiarire i seguenti aspetti: considerata l'attività svolta all'esterno e la tipologia di rifiuto pericoloso stoccato nelle aree esterne (veicoli fuori uso non bonificati), il dilavamento di sostanze pericolose non si esaurisce con le acque di

prima pioggia bensì si protrae nell'arco di tempo dell'evento meteorico. Relazionare su quali misure saranno adottate al fine di evitare/contenere, durante il periodo di pioggia il dilavamento delle zone nelle quali sono stoccati i veicoli da trattare. Dal confronto dei grafici (tav. 3) "planimetria dell'impianto con layout di lavorazione di variante" e tav. 5 "planimetrie del sistema di captazione delle acque reflue" si evince che i cassoni di stoccaggio di rifiuti saranno posizionati al di sopra dell'impianto di depurazione, impedendo pertanto sia le attività di manutenzione che eventuali controlli/ispezioni. Chiarire in merito.

ARIA - l'attività svolta non produce emissioni convogliate. Descrivere le modalità adottate per l'abbattimento di eventuali emissioni diffuse legate alla movimentazione dei rifiuti.

RIFIUTI - Si prescrive, per lo stoccaggio dei rifiuti, che gli stessi siano riposti sempre in cassoni muniti di copertura o sottotettoia. Si prescrive che le scaffalature per lo stoccaggio delle parti meccaniche, ammortizzatori etc, siano coperti da tettoie per evitare l'esposizione agli agenti atmosferici".

In conclusione, **l'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione** che è necessario che la ditta produca gli elaborati tecnici (relazione tecnica generale, elaborati grafici, relazione tecnica di dettaglio, etc). che tengano conto delle osservazioni/prescrizioni di cui sopra.

l. la società, in merito alle osservazioni/prescrizioni ARPAC, ha dichiarato quanto segue:

1. per l'impatto acustico, sarà presentato un aggiornamento della relazione di impatto acustico.
2. sia le acque di prima pioggia che di seconda pioggia nonché le acque provenienti dall'area di stoccaggio delle auto prima del trattamento saranno tutte depurate. A tal proposito ha specificato che l'impianto di trattamento è opportunamente dimensionato per depurare le acque sopra descritte.
3. in merito alle osservazioni sul posizionamento dei cassoni scarrabili in corrispondenza dei pozzetti d'ispezione e delle vasche di accumulo e pretrattamento, ha dichiarato che i citati cassoni sono stati spostati, al fine di liberare i pozzetti ed i passaggi per le opportune ispezioni.
4. per i rifiuti, i cassoni posizionati nell'area scoperta saranno dotati di idonei teli impermeabili. Per lo stoccaggio delle parti meccaniche, ammortizzatori etc., gli stessi saranno posizionati, così come prescritto, sulle scaffalature sotto tettoia già esistente o coperti con idonei teli.

m. la Regione ha chiesto alla società di trasmettere una relazione tecnica riassuntiva e una planimetria aggiornata che recepissero tutte le integrazioni/prescrizioni dell'ARPAC e ha dichiarato che il provvedimento finale sarà emesso sulla base dell'istruttoria e dei pareri espressi, dopo aver acquisito il parere definitivo dell'ARPAC sulle integrazioni presentate dalla società.

RILEVATO ALTRESI che successivamente alla conclusione della Conferenza di servizi:

a. la società con nota acquisita agli atti prot. n. 693192 del 24.10.2016 ha trasmesso la seguente documentazione integrativa richiesta dall'ARPAC in Conferenza di Servizi nella seduta del 06.10.2016:

- a.1 Relazione tecnico-descrittiva (relazione sugli interventi previsti);
- a.2 Tav. n. 3 sostitutiva -Planimetria dell'impianto con LAY-OUT di lavorazione di variante-scala 1/100 datata 15.10.2016 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- a.3 Tav. n. 4 sostitutiva -Planimetria dell'impianto con LAY-OUT viabilità, uscite di emergenza ed evacuazione - scala 1/100 datata 15.10.2016 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- a.4 Valutazione di impatto acustico, datata ottobre 2016 a firma degli ing.ri Salvatore Carbone e Michele Ingenito (tecnici competenti in acustica ambientale);

b. l'ARPAC esaminate le integrazioni e i chiarimenti forniti dalla società, ha trasmesso con nota prot. n. 81582 del 12.12.2016, acquisito in data 31.01.2017 con prot. n. 68126 il seguente parere definitivo:

per l'impatto acustico, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- La società deve provvedere a dare debita comunicazione della piena conformità del progetto e della data di attivazione dell'impianto entro e non oltre 7 giorni dall'attivazione della stessa;
- la società deve verificare, ad impianto attivo, il rispetto dei limiti di emissioni e di immissione assoluto di zona previsti dalla normativa vigente, e trasmettere la relazione sulle misure effettuate;

- l'ARPAC verificherà dopo l'attivazione dell'impianto che i valori di pressione sonora misurati rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente.

Per la matrice acque i chiarimenti risultano non esaustivi, pertanto la società

- deve predisporre una planimetria del sistema di captazione/trattamento acque reflue che compatibilmente alle esigenze del Lay-Out e di viabilità dell'impianto garantisca la manutenzione, i controlli e la manutenzione delle vasche e dei pozzetti;
- in merito alle indicate Linee Guida Arpa ER LG28/DT, ritenute essere tecnicamente rispondenti alle peculiarità dell'impianto, la società deve valutare l'opportunità di dotare l'impianto di pozzetti scolmatori passivi aventi tempi diversi di intervento funzionali ai tempi di separazione (ts) degli inquinanti associati, tramite separate condotte di regimentazione, alle aree scoperte utilizzate per l'alloggiamento delle sostanze sporcanti.

Per la matrice aria e la matrice rifiuti, i chiarimenti risultano esaustivi, pertanto, si esprime parere favorevole.

c. la società, con nota acquisita agli atti prot. n. 155627 del 03.03.2017 ha trasmesso la seguente documentazione richiesta dall'ARPAC nel parere definitivo:

1. **relazione tecnico – descrittiva-integrativa datata 14.02.2017 a firma dell'ing. Marcello Toscano;**
2. **Tav. n. 5 sostitutiva – planimetria del sistema di captazione trattamento delle acque reflue-scala 1/100 datata 14.02.2017 a firma dell'ing. Marcello Toscano;**
3. **Tav. n. 6 integrativa -planimetria del sistema di captazione trattamento delle acque reflue con sovrapposizione del Lay-Out di lavorazione- in scala 1/100 datata 14.02.2017 a firma dell'ing. Marcello Toscano.**

DATO ATTO

- a. che - in sede di procedura di rinnovo dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività dell'impianto esistente di cui al D.D. n. 1394 del 06.10.2014, gestito dalla società in oggetto - sono state chieste con nota prot. n. 564625 del 22.08.2014 al Prefetto di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 DPR 3.6.88, n. 252;
- b. che comunque in data 21.03.2017 è stata richiesta per via telematica la comunicazione antimafia alla Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.) prot. n. PR_NAUTG_ingresso _0056958_20170321;

RITENUTO di dover approvare, in base alle risultanze istruttorie e conformemente ai pareri espressi tutti favorevoli, il progetto di modifica sostanziale del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso - sito in Casandrino (NA) alla via Campo dei Fiori, contrada Pietrabianca, in catasto al foglio 4 particella n. 578 per una superficie complessiva di mq. 1.210,64 - gestito dalla società "Cri.fer s.a.s. di Crispino Giuseppe & C."

VISTI

il D. lgs n. 209 del 24.06.2003;
il D. lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.;
la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
la Delibera di G. R. n. 83 del 06.03.2012;
il D.D. n. 412 del 05.06.2008 ;
il D.D. n. 131 del 07.05.2009;
il D.D. n. 276 del 25.09.2009
il D.D. n. 1394 del 06.10.2014
la D.G.R. n. 386 del 20.07.2016;
la D.G.R. n. 757 del 20.12.2016;
la D.G.R. n. 173 del 28.03.2017;
in conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta di adozione del presente provvedimento da parte del RUP

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006 s.m.i. - in base alle risultanze istruttorie e ai pareri tutti favorevoli espressi dagli enti invitati alla Conferenza – la società “Cri. Fer s.a.s. di Crispino Giuseppe & C.” a realizzare, entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento, il progetto di variante sostanziale del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Casandrino (NA) alla via Campo dei Fiori, contrada Pietrabianca, in conformità ai seguenti atti ed elaborati grafici, acquisiti in data 05.04.2016 prot. n. 229684, integrati e/o sostituiti in data 24.10.2016 con prot. n. 693192 e in data 03.03.2017 con prot. n. 155627:

- allegato 1.c inquadramento territoriale;
- dichiarazione sostitutiva iscrizione alla camera di commercio;
- dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante ai fini antimafia;
- autocertificazione del legale rappresentante sul possesso dei titoli edilizi dei manufatti;
- copia contratto di comodato gratuito;
- dichiarazione sostitutiva del responsabile tecnico ai fini antimafia;
- autocertificazione del tecnico progettista sulla destinazione urbanistica ed eventuali vincoli sull'area dell'impianto;
- copia autorizzazione dell'ATO per lo scarico in pubblica fognatura;
- Relazione tecnico-descrittiva (relazione sugli interventi previsti) datata 16.03.2016 a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
- Tav. n. 1 Corografia, stralcio aerofotogrammetrico, stralcio dal PRG e catastale – scala 1/25000, 1/5000, 1/2000- datata 16.03.2016 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- Tav. n. 2 Planimetria dell'impianto con LAY-OUT di lavorazione -stato di fatto- scala 1/100 datata 16.03.2016 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- Relazione tecnico-descrittiva (Ripristino ambientale) datata 16.03.2016 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- Relazione tecnico-descrittiva (relazione sugli interventi previsti) datata 15.10.2016 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- Tav. n. 3 sostitutiva -Planimetria dell'impianto con LAY-OUT di lavorazione di variante- scala 1/100 datata 15.10.2016 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- Tav. n. 4 sostitutiva -Planimetria dell'impianto con LAY-OUT viabilità, uscite di emergenza ed evacuazione - scala 1/100 datata 15.10.2016 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- Valutazione di impatto acustico, datata ottobre 2016 a firma degli ing.ri Salvatore Carbone e Michele Ingenito (tecnici competenti in acustica);
- Relazione tecnico – descrittiva – Integrativa datata 14.02.2017 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- Tav. n. 5 sostitutiva -Planimetria del sistema di captazione trattamento delle acque reflue- scala 1/100 datata 14.02.2017 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
- Tav. n. 6 sostitutiva/integrativa – Planimetria del sistema di captazione trattamento delle acque reflue con sovrapposizione del LAY-OUT di lavorazione- scala 1/100 datata 14.02.2017 a firma dell'ing. Marcello Toscano;

2. **stabilire che:**

2.1 la società “Cri. Fer s.a.s. di Crispino Giuseppe & C.” è tenuta a comunicare a questa UOD e a tutti gli enti invitati alla Conferenza la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da **perizia asseverata, in originale**, a firma del Direttore dei lavori, che dovrà attestare che i lavori sono stati effettuati in conformità al progetto approvato.

2.2 unitamente alla succitata perizia asseverata, **la società è obbligata a presentare a questa UOD la polizza fidejussoria** - da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della DGR n. 81 del 09.03.2015 - che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C., e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione, avente validità di anni 6 (sei) a decorrere dalla data di fine lavori, *“in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, a copertura di eventuali rischi*

derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio". La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario o della Compagnia di assicurazione deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che tale soggetto ha titolo a sottoscrivere l'atto, unitamente alla certificazione attestante, alla data del rilascio della garanzia, il possesso dei requisiti da parte dell'azienda di credito o della compagnia di assicurazione previsti dalla normativa vigente;

2.3 questa UOD – acquisite, in originale, la perizia asseverata e le idonee garanzie finanziarie, specificate ai punti 2.1 e 2.2 del presente decreto - comunicherà alla società e, per le rispettive competenze, agli enti invitati alla Conferenza di Servizi, al PRA e all'Albo Gestori Ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. **la data di avvio dell'attività in base al nuovo lay-out di lavorazione derivante dalla realizzazione della modifica sostanziale autorizzata;**

2.4 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in base al nuovo lay-out di lavorazione avrà la durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data della comunicazione di questa UOD di cui al punto 2.3. L'efficacia temporale della polizza fideiussoria e la disponibilità dell'area e dell'impianto devono riferirsi a un periodo di copertura di almeno 6 (sei) anni a decorrere dalla suddetta data di comunicazione;

2.5 in relazione alla superficie del settore destinato al "conferimento dei veicoli fuori uso prima del trattamento" pari a mq 212.25, il numero complessivo dei veicoli fuori uso di categoria M1-N1 stoccabili "in ogni momento" in tale settore non potrà superare il n.26;

2.6 nel settore adibito alle carcasse trattate, prive dei liquidi e degli accumulatori, che misura mq. 42, possono essere stoccate n. 5 carcasse, con una sopraelevazione massima di tre carcasse;

2.7 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 15, citato D.lgs. 209/03 e s.m.i., i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e che, quindi, possono essere stoccati all'interno dell'impianto sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
12.01.14*	Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)

13.08.02*	Altre emulsioni
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti

16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) , contenenti sostanze pericolose
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01*	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.10.01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

3. prescrivere che:

- 3.1 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'Allegato III al D.lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 s.m.i. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.lgs. n. 285/92;
- 3.2 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/06;
- 3.3 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 stesso D.lgs. 152/06 e s.m.i., il quale deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- 3.4 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 D.lgs 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 3.5 la società deve dotarsi di una procedura interna di controllo per la verifica con frequenza almeno semestrale dell'efficienza e della impermeabilizzazione delle vasche a tenuta, comunicando preventivamente all'ARPAC la data di verifica,
- 3.6 **per gli scarichi idrici** il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla **tab. 3 del D.lgs. 152/2006 per i corpi idrici superficiali**, trasmettendo gli esiti a questa UOD e all'ATO2. Per detto scarico il gestore della rete fognaria effettuerà controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché delle condizioni di formazione degli scarichi. E', altresì, autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO 2 Napoli-Volturno".
- 3.7 per le indagini acustiche la società deve provvedere a dare debita comunicazione all'ARPAC della piena conformità del progetto e della data di attivazione dell'impianto, entro e non oltre sette giorni dall'attivazione della stessa. La società dovrà verificare e rispettare ad impianto attivo, i limiti previsti per la V classe (*"area prevalentemente industriale, interessata da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni"*) in cui ricade l'area dell'impianto in base al Piano di zonizzazione acustica del territorio, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 17 del 10.07.2000;
 - 3.7.1 gli autocontrolli dell'impatto acustico devono avvenire annualmente e ogniqualvolta vi

- siano modifiche sostanziali e i risultati comunicati a tutti gli enti;
- 3.8 al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera e di contenere le emissioni sonore, dotare il perimetro dell'impianto e la zona di separazione del locale uffici e servizi dall'area di lavorazione con essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti;
 - 3.9 nell'impianto non devono essere svolte attività di saldatura e/o taglio con fiamma ad ossiacetilene. Verranno effettuate solo lavorazioni meccaniche a freddo con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale di smerigliature
 - 3.10 per il lavaggio dei pezzi meccanici, non si faccia uso di solventi organici
 - 3.11 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso.
- 4 . **il presente** provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.
 - 5 **notificare** il presente decreto alla società "Cri. Fer s.a.s. di Crispino Giuseppe & C.";
 - 6 **trasmettere** il presente decreto al Comune di Casandrino (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli, per i controlli di competenza, all'Albo Gestori ambientali di cui al comma 1 dell'art. 212 D.lgs. 152/06 smi e al PRA di Napoli;
 7. **inviare** il presente decreto alla UOD 520513, alla Segreteria della Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione

Dr.ssa Lucia Pagnozzi